Anno XXXIII | Martedì 23 Marzo 1880 | N. 69.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ALLA *RIVISTA*

I nostri fogli ministeriali grandi e piccini mal dissimulano la loro gioia per le dimissioni dell' on. Sella, e già predicano lo *sfacelo della Destra*, *evoluzioni al centro* ecc. leggendo mille arcani disegni fra le righe della di lui lettera, il cui linguaggio franco e nobile dimostra qual motivo di delicatezza lo abbia spinto a persistere nella sua risoluzione.

Per quanto debba rincrescere a tutto il nostro partito il perdere momentaneamente un duce cotanto autorevole e riverito, pur si comprende che dal momento in cui perduravano alcune divergenze di parere sulla questione più importante all' ordine del giorno, egli desiderasse lasciare a tutti la maggiore libertà d'azione

Se i precedenti e le convinzioni dell'on. Sella circa la tassa del macinato gli impongono di essere coerente fino all' ultimo, non rimane che ad inchinarsi davanti a questo nuovo atto di forza di carattere col quale egli rinunzia ad essere per ora — e cioè sino a che non sarà esaurita la discussione sul macinato — quello che fu per un quadriennio e per unanime voto dei suoi amici, il capo dell' opposizione di S. M.

Sarebbe in noi delitto lo ammettere che le preoccupazioni elettorali debbano aver influito sovra alcuno dei nostri amici per indurli ad acconsentire ora alla soppressione della tassa del macinato. Sarebbe entrare nel giuoco dei nostri avversarj, i quali subordinano l' interesse della finanza alla brama di accaparrarsi i voti delle campagne e di mettere sempre in più in mala vista i deputati che approvarono l' introduzione di quella tassa e si oppongono alla soppressione.

Ma ad ogni modo si persuadano i nostri avversarj, l' atto nobile e leale di disinteresse e di modestia di cui dà nuova prova l' on. Sella, dev' essere di rimprovero alle ambizioni torbide, irrequieti e imparziali di molti campioni della sinistra, ma non potrà mai nuocere alla compatezza dell' Opposizione Costituzionale e moderata, che, se non ha oggi nel Sella un effettivo duce, riconosce però sempre in lui il suo vessillifero e gli riconfermerà, passata la discussione del macinato, quell' onore che nessuno più di lui può meritare.

Questo vorremmo che capisse fra gli altri, la locale democratica *Rivista* che jeri in un paio di *entrefilets*, sognò, per il fatto delle dimissioni del Sella, il partito moderato vacillante, scompaginato, disperso, per mai più rialzarsi, e la *Gazzetta* e l'associazione costituzionale ferrarese nei più terribili dei bivii per non saper qual nuovo santo mettere sugli altari.

Alla più dannata ipotesi, sappia la *Rivista* che i nostri santi formano la Dio mercè un lungo calendario ma non abbiamo feticismi nè alcun santo patrono. Erano 300 i nostri santi di Montecitorio quattro anni fa, un parossismo da iconoclasti ce ne faceva contare soli 70 pochi mesi sono. Oggi i 70 sono diventati 93; domani nessuno può dire a quanti li farà salire la resipiscenza e il buon senso del paese rinsavito. Ma quand'anche, come ci mancò un dì Camillo Cavour, venissero a mancarci i Sella, i Bonghi, i Minghetti, gli Spaventa, i Visconti-Venosta, i Lanza e tanti altri della risma di questa titanica falange, noi ci aggraperemmo sino all'ultimo dei gregarj del nostro grande partito, pur di combattere l'ibrido amalgama che s'aggruppa sotto il nome di sinistra e che fa così orrendo strazio del nostro povero paese all'interno e nei suoi rapporti all'estero. *Est ce clair?*

Tutto ciò, del resto, potrà parere una affermazione superflua se la *Rivista* vorrà pensare che due recenti fatti sono là per smentire le sue speranze, i suoi pii desiderii; la deliberazione unanime della destra di non nominare un nuovo Capo in surrogazione del Sella, trattandosi, come fu tacitamente riconosciuto, di un periodo breve e transitorio; il voto del 20 Marzo nel quale la destra senza duce, senza capo, ma in un solo intento, in una sola fede si è concordemente affermata contro il Ministero.

Oggi il Governo è forte ancora di una maggioranza i cui membri manifestano principj opposti, covano ed esalano invidie e rancori personali ma sono legati da una solidarietà di salvezza e d' *interesse* comune, mentre la *Rivista* biascica sempre senilmente di *cointeressati* e di *consorti* quando parla dei moderati; ma così non durerà molto tempo ancora; ne stia certa la *Rivista*.

E sia certa del pari che qualunque sia la sorte che riservano i fati al nostro partito frainteso, bersagliato dalle calunnie e dalle arti mefistofeliche, come quelle usate da Crispi per porre Sella contro Lanza, i suoi antesignani non verranno mai meno alla fiducia in loro riposta. Invano dagli avversarj si preconizzano le scissure di un partito che nei prosperi giorni come negli ostracismi e nelle persecuzioni attingerà ognora forza a perseverare unito e tenace nelle sue opinioni profondamente liberali e patriottiche per il bene inseparabile del Re e della patria.

Ulteriori considerazioni sul voto del 20 Marzo

Duecento e venti sono stati i deputati che hanno votato a favore del Ministero rispondendo di *sì*, novantatre quelli che hanno risposto di *no*. Questi, tutti di Destra. Quelli — dei varii gruppi della Sinistra e dei due Centri.

A valutare però il vero significato del voto ed a misurarne la portata, questo fatto importantissimo va rilevato e meditato. Non meno di quattrocento erano i deputati che si trovavano a Monte Citorio. (Qualcuno sostiene anzi che fossero di più). Or bene; al momento del voto stesso, una ottantina seguirono l' esempio del Crispi e si ritirarono dall' aula. Di questi ottanta, se ne togli otto o dieci, fra cui i *dissidenti* toscani, non trovasene uno che non faccia parte della pura sinistra.

Di più dodici deputati, parimenti di pura Sinistra, si sono esplicitamente astenuti all' appello nominale, associandosi se non alle parole, ai sensi dell' on. Bertani.

A parte l'assenza premeditata di Zanardelli e di Grimaldi, le riserve del Marselli e del Nicotera, vi è stata dunque un' ottantina — per altri un centinaio vero e proprio — di deputati di Sinistra che non hanno voluto esprimere per il Ministero una fiducia che in petto non sentivano e che il Ministero stesso, neppure all'ultima ora, ha potuto e saputo conciliarsi.

Se riuniamo i voti della destra a quelli che colla dichiarazione formale o col ritirarsi dall' aula all' appello nominale, non han creduto votare per il ministero, vedesi a quali magre, a quali microscopiche proporzioni si riduca la vittoria di lui.

Bene a ragione il Crispi ha esclamato: « Con siffatti voti voi, signori ministri, potrete vivere, non già governare. »

La sentenza del deputato di Tricarico è il migliore giudizio che si possa fare del voto del 20 Marzo.

Il voto del 20 marzo e la stampa

Il voto con cui la Camera ha Sabato approvato l' ordine del giorno Mancini, intorno alla politica estera, non ha prodotto una grande impressione. Abbiam veduto il *Diritto* che ne dà l' annunzio senza una riga di commenti, il *Bersagliere* fa lo stesso e la *Riforma* non ne dice niente, riserbandosi di far conoscere le poco benevoli disposizioni che ha verso il gabinetto l' on. Crispi.

L' *Opinione* non è meravigliata dal voto, non nè è addolorata. Anzi se ne compiace per le seguenti considerazioni:

1. Perchè i discorsi dell' Opposizione hanno costretto il Ministero a fare dichiarazioni chiare ed esplicite, che altrimenti non avrebbe fatto, e per conseguenza la discussione testè chiusa potrà esercitare una salutare influenza sulle nostre relazioni diplomatiche, se il Ministero avrà cura che i fatti corrispondano d' ora innanzi alle parole;

2. Perchè in questa votazione i partiti si sono divisi nettamente;

3. Perchè noi che dopo le elezioni del 1876 ci eravamo trovati sessanta contro più di quattrocento, oggi siamo stati novantatre contro duecentoventi. È un progresso notevole, che accettiamo come augurio di progressi maggiori.

Secondo il *Pungolo* il voto lascia il tempo che trova e il governo più fiacco, più diviso, più debole di prima.

Per il *Popolo Romano*, la discussione terminata sabato ha contribuito a togliere ogni diffidenza fra l' Austria e noi ed a calmare gli esagerati timori e gli allarmi. Secondo il giornale depretisiano l' on. Crispi ne è uscito in condizioni peggiori di quelle in cui si trovava quando vi era entrato. Egli ha fatto capire che l' unica politica a cui poteva accordare la sua fiducia era quella dell' on. Crispi. La faccenda corre diversa per l' on. Nicotera. Si capisce. Questi, contrariamente a quanto prima temevasi, ha votato pel Ministero. Oggi sì, ma domani ?.....

Seconda lettera dell' on. Farini

Ecco la lettera con cui l' onorevole Farini ha riconfermate le sue dimissioni da Presidente della Camera dei deputati:

« *Onorevole Collega,*

« La manifestazione con la quale la Camera unanime non volle fosse accettata la mia dimissione dall' onore di presiederla, ha suscitato in me tale un sentimento di ineffabile gratitudine verso tutti i miei colleghi, che nulla varrà ad affievolire giammai.

Ma, d' altra parte, io sento dentro di me venuta meno la confidenza delle mie forze, per poter continuare più a lungo nell' altissimo ufficio, con quel supremo intento che fu sempre sola mia legge.

Per questo io non posso rimuovermi dal fatto proposito, e prego lei, onorevolissimo collega, di voler partecipare alla Camera la conferma della mia rinuncia.

La quale io confido vorrà essere accolta non come segno di animo eccessivo, o di scarso ossequio verso la volontà dei rappresentanti della nazione, ma sibbene quale schietta confessione e devota preghiera di chi non ebbe mai altra mira se non il servizio ed il culto della patria.

Ho l' onore di rassegnarmi con perfetta osservanza

Devotissimo: DOMENICO FARINI »

La lettera di Leone XIII

A titolo di documento riproduciamo il testo completo della lettera indirizzata da papa Leone XIII all' arcivescovo Melchers di Colonia e che dai giornali tedeschi viene giudicata come il primo passo verso l'accordo ecclesiastico in Germania:

Leone XIII al suo venerabile fratello invia salute e benedizione.

Con vera soddisfazione abbiamo letto il vostro commento sulla nostra lettera a proposito del Socialismo. Il vostro lavoro è opportuno ed utile, perchè spiega intimamente il concetto che ci siamo formati nel formulare le idee della Chiesa a questo proposito.

La potenza con cui il Socialismo tende a spandersi oggidì si deve a ciò che la luce delle eterne verità è offuscata in molti animi, e che le regole dei buoni costumi che la religione di Cristo insegna sono stati respinti. Bisogna che quella luce e quelle sante leggi siano ricondotte nel cuore dell'umanità, perchè sia possibile arrestare il male invadente.

I soli principj del diritto e del bene possono risanare i sentimenti corrotti delle popolazioni e ricondurli sulla via della virtù. Lo spandere questi principj è la missione della Chiesa alla quale Cristo ha dato la forza necessaria per compierla.

Seguire costantemente questa missione benefattrice è uno dei primi doveri della nostra carica, perchè per quanto non si possa negare che nel nostro secolo si sia raggiunto un progresso considerevole nelle arti che riflettono i bisogni della vita e nelle scienze naturali, pure la corruzione dei costumi aumenta ogni giorno in modo deplorevole.

E siccome istruiti dalla storia dei secoli passati, noi sappiamo che non i progressi delle arti e delle scienze, ma bensì lo zelo impiegato nel seguire le leggi di Cristo aiuta e mantiene sulla buona via l'umanità, così noi desideriamo vivamente che la Chiesa goda dappertutto della sua libertà onde potere svegliare nel cuore dei popoli l' amore delle savie dottrine sotto l' egida del quale soltanto ogni progresso può dare i suoi frutti.

Noi lo desideriamo vivamente, venerabile fratello, pel bene e per la prosperità della vostra illustre patria la Germania, acquistata a Cristo col sangue di tanti martiri. Sono già due anni che Noi vi abbiamo pregato di unire alle nostre preghiere le vostre e quelle dei vostri diocesani affinchè Dio le esaudisse e rendesse alla Chiesa nell'impero di Germania la libertà tanto desiderata.

I Nostri voti non furono ancora esauditi; ma speriamo fermamente che coll'aiuto superiore i nostri sforzi avranno il risultato che desideriamo.

I sospetti non fondati e, ciò che è loro conseguenza, l' ingiusta gelosia verso la Chiesa, cesseranno poco a poco; e se coloro che dirigono lo Stato in Germania considerano i fatti in modo giusto e favorevole, essi vedranno facilmente che Noi non vogliamo usurpare i diritti di nessuno, e che un accordo duraturo può esistere tra il potere ecclesiastico e quello civile, purchè le due parti abbiano la volontà di mantenere la pace o di ristabilirla in caso di bisogno.

Voi e tutti i vostri fedeli di Germania siete convinti che Noi siamo animati da questo spirito di conciliazione e da questo desiderio di pace. Sì; Noi sentiamo così fortemente questo desiderio che, prevedendo i vantaggi che ne risulteranno per la salute delle anime e per l'ordine pubblico, non esitiamo a dichiararvi che, per affrettare quest'accordo, Noi tolleriamo che i nomi dei preti che i vescovi delle diocesi sceglieranno per secondarli nell'esercizio del loro ministero siano portati dapprima a conoscenza del governo prussiano.

Frattanto continuiamo a pregare ardentemente perchè Cristo governi tutti i cuori e si degni fare che ciascuno, nella misura delle funzioni che gli sono affidate, si sforzi di ristabilire la fede e la pace in tutta la società umana.

Noi desideriamo in fine, venerabile fratello, che la benedizione apostolica che impartiamo a voi ed ai vostri fedeli, sia un presagio di future grazie, come è un pegno della nostra sincera affezione.

Fatto a Roma presso S. Pietro il 24 febbraio 1880, terzo anno del Nostro pontificato.

LEONE P. P. XIII.

L' Orbo ci vede

(Dal *Pungolo*)

Finalmente hanno votato — ma lo spettacolo, con tanta fatica allestito, della *grande* riconciliazione del *grande* partito, e della celebrazione solenne del grande anniversario, andò a male.

Le scene della seduta del 18 marzo mostrarono all' evidenza quali dissensi, quali malumori, quali astii si nascondessero sotto quello strato di vernice del voto di fiducia preparato, con cui si era pensato di coprirli per toglierli allo sguardo del rispettabile pubblico, che forse nel retro scena della politica di Sinistra si chiama, come fra le quinte del teatro: l' *orbetto* nella speranza che tale sia in realtà.

Ma badate a voi — l' orbo vi guarda — l' orbo vi vede — e il voto di ieri non riesce certo ad accecarlo.

Diffatti l' *orbetto* ha veduto ieri raccimolata una maggioranza di 127 voti — ma, mentre la stampa ministeriale si accingerà quest' oggi al suo ufficio di gettargli la polvere negli occhi per completarne l' accecamento, esso li terrà chiusi per precauzione — ma nel suo pensiero farà i suoi bravi ragionamenti — i quali sono presso a poco questi:

Che per ottenere quei 127 voti il Ministero fu costretto ad accettare un ordine del giorno così sbiadito, così elastico che per dichiarazione dello stesso Crispi lo avrebbe potuto votare anche la Destra — se proprio alla Destra non fosse premuto, come ebbe a dichiarare il Minghetti, di non lasciare adito al menomo equivoco.

Che la Sinistra estrema — una pattuglia d' accordo — dodici uomini e un sergente, ma che pure formava parte di quel gran coro che nei primi concerti doveva cantare l' inno trionfale anniversario del 18 marzo, ha dichiarato che avrebbe votato contro di gran cuore — ma che solo per non trovarsi assieme alla Destra si sarebbe astenuta — rendendo così alla Destra un vero servizio, quello di evitare delle compagnie cattive e sospette — E si astenne diffatti.

Che l' on. Crispi prima del voto credette bene infliggere una seconda lezione al Ministero — mettendone bene in chiaro la inettezza e la impotenza — dopo di cui, per non votare in suo favore — e per non votare con la Destra, o astenersi coi radicali estremi di Bertani si allontanò con molta solennità dall' aula — il che vuol dire che si tiene libero per l' avvenire.

Che alla votazione mancavano, come ci consta anche da nostre informazioni, lo Zanardelli che pure è ancora a Roma, che era stato scongiurato di non abbandonare gli amici, e che certi giornali ministeriali asserivano dispostissimo a votare *per Benedetto*.

Che alla votazione non prese parte alcuno dei Toscani — un' altra pattuglia, se vuolsi — ma in un esercito tutto sminuzzato a pattuglie, anche essa conta qualche cosa.

Che nella stessa seduta la lettera con cui Farini manteneva le proprie dimissioni, era una riprova della nessuna autorità del Ministero sui suoi amici — perchè è fuor di dubbio ch' egli ha fatto di tutto per impedire questa nuova complicazione che accresce di tanto i suoi imbarazzi — e lo espone al rischio di una Presidenza Crispi che sarebbe per esso un pericolo continuo e una insolenza perenne.

Sì è vero, ha votato per lui l' on. Nicotera — il quale ha ceduto, e lo ha detto apertamente, ad un sentimento individuale, e non ad una convinzione — che ha votato pel Ministero allo scopo di dissipare le voci che si erano diffuse di combinazioni da lui ideate per risalire al potere.

Ma l' *orbetto* ricorda di aver letto due o tre giorni or sono nel *Bersagliere* una chiusa d' articolo che gli restò impressa nella mente — così che ne ricorda il testo preciso.

Il *Bersagliere* parlava del voto di fiducia che si manipolava da quelli che questa fiducia non avevano, d' accordo con quelli che, sapendo di non poterla ottenere, e forse di non meritarla nell' ordine dei fatti, si accontentavano di ottenerla a parole.

Dopo alcune osservazioni su questo tema: che in fondo le parole non obbligano a nulla (tanto è vero che vi furono dei Ministeri, anche di Destra, demoliti a colpi di voti di fiducia *nominali*, o forzati) il *Bersagliere*, organo dichiarato del Nicotera, scriveva queste testuali parole:

« Il voto sulla politica estera non significa nulla, se non significa appunto la ferma volontà dei partiti ad organizzarsi, a mantenere incolumi le istituzioni, *a far uscire dal loro senno Ministeri capaci di pensare e di agire.* »

Lo avete capito il latino? — Si dà un voto di fiducia ad un Ministero per creare una crisi e farne uscire uno *capace di pensare e di agire* — il che equivale a dire che questo in cui si dichiara di *aver fiducia*, non è capace nè di pensare, nè di di agire.

Grazie tante della fiducia.

E per non lasciar dubbii sul valore del voto il *Bersagliere* terminava così:

« Qualunque altro significato *lascierebbe il tempo che trova e il Governo più fiacco, più diviso, più debole di prima.* »

Se così valutava il voto di fiducia uno di quelli che si preparavano a darlo, figurarsi poi cosa ne pensino il Crispi, lo Zanardelli, il Grimaldi e i Toscani che per non darlo, o uscirono dall' aula o non vi entrarono neppure — e con essi il Bertani, il Mussi, il Cavallotti, il Bovio, ecc., che si sono astenuti dal darlo.

Eppure erano tutte colonne di quella famosa maggioranza del 76 che ubbriacò di gioia i Sinistri d' Italia!!!

Le previsioni del *Bersagliere* si sono avverate.

Il voto di ieri con tutte queste astensioni apertamente ostili certo non vuol dire *riorganizzazione del partito* — tutt' altro!

Il voto di ieri non vuol dire incolumità o prestigio delle istituzioni.... specialmente dopo le scene del 18 Marzo — tutt' altro!

Il voto di ieri con le astensioni di Crispi, Zanardelli, Grimaldi, e i Toscani non può di certo avere tanta efficacia da dar vita ad un *Ministero capace di pensare e agire* — tutt' altro!

Dunque?

Il dunque lo ha detto il *Bersagliere* che votò pel Ministero nella persona del suo autorevole ispiratore.

Dunque il voto di ieri *lascia il tempo che trova, e il Governo più fiacco, più diviso, più debole di prima.*

Cari signori Ministri e Ministeriali, è proprio così: — L' orbo ci vede!

Notizie Italiane

ROMA 21. — Iersera, al banchetto dato dall' ambasciata di Germania, per festeggiare il compleanno dell' imperatore Guglielmo, furono numerosi gli inviti tra la colonia tedesca.

L' ambasciatore Keudell pronunciò un discorso politico, esprimendo la fiducia nel mantenimento della pace, perchè desiderata personalmente dall' Imperatore, ed inoltre pella organizzazione militare tedesca talmente forte da sconsigliare qualunque attacco.

Discorrendo poscia delle condizioni interne della Germania, disse che esse sono tranquillanti, poichè i socialisti sono frenati da provvedimenti legali, e perchè si spera una conciliazione provvederà ad eliminare l' opposizione cattolica ed a restaurare la tranquillità delle coscienze.

— Ieri Re Umberto mandò un affettuoso telegramma all' imperatore Guglielmo per congratularsi del suo 84.° anniversario natalizio.

— La candidatura dell' on. Coppino alla Presidenza della Camera acquista sempre maggiori probabilità.

Parlasi dell' on. Farini all' Ambasciata di Parigi, ma credesi non accetterà l'offerta.

NAPOLI 21. — Il sindaco di Napoli con. Giusso conferì oggi coll' on. Magliani relativamente alle condizioni di quel municipio, chiedendo una diminuzione del canone governativo, la cooperazione del Governo nell' unificazione dei prestiti municipali, con un' emissione di rendita o di buoni del Tesoro per ridurre la quota annuale degli interessi ed il passaggio di alcune opere di beneficenza a carico del Governo.

MILANO 21. — Oggi, ventidue rappresentanze di società operaie si recarono alla colonna in piazza del Verziere, ove sono collocate le tavole in bronzo recanti i nomi dei caduti nelle Cinque Giornate. Il corteggio era formato di circa 400 operai.

Appesa una corona alla colonna, il corteggio si mosse verso il cimitero monumentale per deporre una corona sulla tomba di Carlo Cattaneo ed un' altra sulla tomba dei morti del 6 febbraio.

Al cimitero la questura sequestrò nel sotterraneo corone e nastri rossi della Fratellanza repubblicana, i membri della quale facevano parte del corteo.

Saputosi del sequestro, furonvi grida e proteste.

Il noto Felice Albani, uno dei condannati nel processo per i fatti di via Moscova, salito sulla galleria del camposanto, pronunziò un discorso violentissimo parlando dell' Italia irredenta.

Un delegato di P. S. gl' intimò di smettere. Albani ubbidì.

La carrozza su cui stavano il delegato ed il tenente dei carabinieri, fu presa a sassate. Si fecero quattro arresti; due degli arrestati avevano sassi nelle tasche.

ANCONA — Erasi sparsa voce che in Ancona fosse avvenuto un grave fatto, e cioè che nella sera del 14 essendosi operati alcuni arresti di perturbatori la caserma dei reali carabinieri fosse stata invasa e che si fossero costretti i carabinieri a mettere in libertà gli arrestati.

Tale notizia è ora smentita recisamente dal *Corriere delle Marche* e dall' *Italia Militare*. Ebbe luogo bensì l' arresto di tre individui, ma senza alcuna opposizione nè prima nè poi.

TORINO — Un telegramma del Sindaco al Municipio assicura che Sua Maestà il Re diede certezza del suo intervento all' inaugurazione della Esposizione nazionale. Anche Sua Maestà la Regina, che trovasi in perfetta salute, espresse il suo fermo desiderio di accompagnare il Re.

Notizie Estere

FRANCIA — Quanto alla questione dei gesuiti si assicura che il Consiglio dei Ministri ha deciso d'applicare il decreto del messidoro, anno XII, col quale si ordinava lo scioglimento delle associazioni non autorizzate. Si vuole pure che abbia deciso di applicare le leggi che vietano l'ammissione di novizi negli ordini religiosi, i quali legano in perpetuo, e di quelle che interdicono di poter formare nell'avvenire nuove congregazioni di uomini. Inoltre si annuncia che il *Journal Officiel* pubblicherà un invito alle congregazioni non autorizzate perchè si muniscano dell'autorizzazione, presentando una copia dei loro statuti.

— La *Justice* pubblica una lettera di Hartmann indirizzata al deputato Clémenceau, in cui dichiara perfettamente false le pretese sue confessioni sugli affari di Mosca pubblicate dal *Central News* ed altri giornali inglesi.

RUSSIA — Il *Tagblat* viennese ha da Pietroburgo importanti communicazioni sullo stato in cui trovasi lo Czar, che si riconferma essere in preda ad un estremo eccitamento nervoso. Anche la *Kölnische Zeitung* conferma questa notizia e dice che lo Czar non vuole più saperne di nulla. Non trova più alcun piacere neppure nelle parate militari.

Dacchè il palazzo d'inverno venne esplorato in tutte le sue parti, lo Czar dorme di nuovo in quel palazzo, ma cambia ogni notte di camera. La vita poi dello Czar è oltremodo penosa; i cibi e le bevande devono essere assaggiati, prima ch'ei ne gusti. Il suo medico deve persino analizzare l'acqua del bagno.

GERMANIA — Telegrammi da Berlino recano l'annuncio di un grave disastro ferroviario che avvenne ieri l'altro presso Halle. Il disastro sarebbe avvenuto in seguito allo scontro di due convogli. Si hanno a deplorare sette morti e venti feriti gravemente. Pare che la disgrazia sia da addebitarsi a negligenza di un guardiano, il quale per isfuggire alla responsabilità di sì grave infortunio si sarebbe suicidato appiccandosi.

INGHILTERRA — Le riunioni elettorali divengono ogni giorno più frequenti e più tumultuose. In un *meeting* si impedì ai conservatori di parlare, e si coprì la loro voce col cantare il *Rule Britania*.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri il Consiglio imprendeva la discussione del Capitolato dei *tramways*, votando con alcune sostanziali modificazioni i primi otto articoli:

Alla unanimità votava un fondo di lire 1000 quale sussidio ad artisti che concorreranno colle loro opere alla Esposizione di Torino.

La nomina di un membro della Giunta di vigilanza nell'Istituto tecnico, e la quistione Migliaro-Migliarino circa il trasferimento della sede del Comune erano differiti ad altra adunanza.

Accenneremo domani alle più importanti particolarità della seduta.

Banca nazionale. — Riproduciamo le seguenti deliberazioni prese dal Consiglio superiore della Banca nazionale nel Regno d'Italia.

La Banca suddetta ha autorizzato tutte le sue sedi e succursali:

1° ad ammettere i propri clienti a fare versamenti di somme in biglietti della Banca e consorziali, od in titoli sulla Banca stessa, che siano a loro disposizione, per passarle a credito loro proprio o di altre Ditte o persone, presso uno o più stabilimenti della Banca, *senza pagamento di alcuna provvisione*;

2° ad emettere gratuitamente biglietti all'ordine girabili nelle piazze dove gli stabilimenti emittenti risiedono;

3° a percepire sui biglietti a ordine emittenti dall'uno sull'altro stabilimento della Banca, senza riguardo alle distanze, il solo diritto di un quarto per mille per le somme inferiori a lire cinquemila, e quello di un ottavo per mille per le somme di cinquanta mila e più;

4° a pagare presso lo stabilimento emittente anche i biglietti a ordine emessi da questo sopra un altro stabilimento della Banca.

La burrasca di ieri ha portata alquanta pioggia molto propizia ai seminati che ne sentivano urgente bisogno Perdurano però le fredde raffiche tanto più molesta in quanto che eravamo ormai abituati ai tepori di una precoce primavera. Auguriamoci che Eolo ci sia clemente e che la stagione prenda un andamento normale perchè non sia compromessa la salute e la vegetazione già inoltrata dei frutti.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Biondi Filippo di Antonio con Gamberini Elvira di Gaetano — Melli Arnoldo di Florio con Hanau Giulietta di Davide — Follegatti Antonio di Giuseppe con Marchesini Carolina fu Giovanni.

Ferrari Arturo di Alessandro con Montanari Laura di Giuseppe — Calura Giulio fu Giacomo con Belusi Aristea di Pietro — Vignoli Gaetano fu Francesco con Pirani Emilia fu Giuseppe.

MATRIMONI — Tedeschi Giuseppe, possidente, di Ferrara con Conigliani Virginia, possidente di Modena.

MORTI — Casoni Rosa fu Carlo, d'anni 44, ricoverata, vedova — Zecchi Giovanni fu Remigio, d'anni 52, facchino, vedovo — Mischiari Luigi fu Luigi, d'anni 41, villico, vedovo — Toselli Giuseppe fu Giambattista, d'anni 53, villico, coniugato — Magri Teresa fu Vincenzo, d'anni 40, affari domestici, coniugata — Dondolini Maria fu Domenico, d'anni 73, affari domestici, coniugata — Benvenuti Teresa fu Carlo, d'anni 73, possidente, vedova — Serafini Domenica di Biagio, d'anni 23, domestica, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
22 Marzo

Bar.° rido to a 0°	Temp.° min.° (m5.° 5 C / (s. 4. 2 »
Alt. med. mm. 763.10	
Al liv. del mare 765.24	» mass.° 7. 0 »
Umidità media:90°. 5	» media 5. 5 »
	Venti dom. NE, SE

Stato del Cielo:
Nuvolo — Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 7, 22.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Marzo — ore 12 min. 9 sec. 52
» » Temp. minima 0.° 8, C

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Costantinopoli* 21. — Corti notificò alla Porta che se la questione della frontiera del Montenegro non sarà sciolta il 31 marzo, cesserebbe d'interporre i suoi buoni uffici.

Il rappresentante dell'ambasciata russa assisterà alla seduta della Commissione che deve giudicare l'assasino di Komaroff per udire le prove constatanti la follia dell'assassino.

Cabul 21. — Roberts ha ricevuto una lettera firmata dai capi afgani di Ghuzni che si dichiarano pronti di recarsi a Maidan presso Cabul per trattare.

Londra 22. — Lo *Standard* dice che l'inviato dello shah con una scorta di 300 cavalieri è giunto ad Herat.

La Russia riprenderà le trattative colla China riguardo a Kuldia per mezzo del suo rappresentante a Pechino.

Atene 22. — Tricupis presentò ieri al re un memorandum impegnandosi di formare il nuovo gabinetto sotto certe condizioni.

Avendo il re accettato le condizioni, Tricupis presentò oggi al re la lista seguente:

Tricupis, finanze ed esteri; Petmesaz, interno; Lombardos, giustizia; Karaiskaki, guerra; Maurocordato, istruzione; e Bulgaris, marina.

Vienna 22. — La notizia pubblicata nel giornale *Bohemia*, e telegrafata al *Moniteur* di Parigi che nelle acque della Dalmazia sono state catturate due barche italiane con un carico d'armi è officialmente smentita.

Il governatore della Dalmazia interpellato in proposito annunzia che quella voce non ha ombra di fondamento.

Cairo 22. — L'Italia aderì senza condizioni alla formazione della Commissione liquidatrice.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sul principio della seduta d'oggi fu annunziato alla Camera che l'on. Crispi rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di presidente e di membro della Commissione generale del bilancio: — le quali dimissioni però sopra proposta dell'on. Ercole ed altri, non furono accettate dalla Camera.

Continuò e fu esaurita senza notevoli incidenti la discussione sul bilancio degli affari esteri nella quale presero la parola parecchi oratori, come gli onorevoli Guicciolì, Maurigi, Damian, Bonghi, Trevisani, Canzi, Chiaves ecc.

L'on. presidente del Consiglio rispose alle osservazioni fatte dai preopinanti — e disse fra le altre cose che il governo avrebbe quanto prima provveduto all'ambasciata italiana a Parigi.

La Camera — sopra proposta dell'on. Romeo — decise poi di prendere le vacanze di Pasqua, e di prorogare le sue tornate fino al giorno 7 del prossimo aprile.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

La famiglia *Magnoni* ringrazia coi sensi della più sincera riconoscenza tutte quelle persone affettuose e gentili che durante la malattia del conte **Achille Magnoni** e nei di lui funerali, diedero prova del loro animo cortese e della loro benevola amicizia; sente poi l'obbligo di ricordare con speciale gratitudine il R. Sindaco per aver concesso la Banda Municipale, l'avv. Gaetano Novi per le sue generose parole in memoria dell'estinto, i superstiti dei moti nazionali 1831, 48, 49, l'officialità e il Corpo dei Civici Pompieri; e gli amici per avere accompagnato l'estinto all'ultima dimora e le famiglie che mandarono i loro domestici.

La famiglia *Magnoni* esprime in pari tempo la sua gratitudine all'egregio Medico curante dott. Alessandro Bennati, il quale mostrò anche una volta com'egli unisca alla scienza ed alla perizia la più zelante sollecitudine.

La famiglia *Fordiani* ringrazia di cuore tutte quelle persone che si sono prestate durante la breve ma terribile malattia del loro amato *Francesco* come pure quelle che dopo l'irreparabile perdita vollero lenire il dolore tessendo le lodi del caro estinto.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

CUOCI UOVA BREVETTATO

Col quale si possono cuocere le uova in un minuto, col consumo di 1/1000 litro d'alcool. Graziosa ed elegante comodità: si versa l' alcool nel recipiente sottostante; allorchè il pochissimo alcool è consumato, l' uovo è alla perfetta cottura, e rimane al suo posto in un bellissimo porta uova di metallo bianco.

Questa novità unisce l' utilità del poco consumo di spirito e del brevissimo tempo per la perfetta cottura dell' uovo, all' eleganza che ha come manifattura dell' industria inglese.

Prezzo L. 3. 50.

Dirigere le domande accompagnate dai relativi vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Ginzi e C., Via Panzani 28 — Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Per sole Lire 44 — **DUE** Giornali quotidiani e **TRE** Giornali illustr. settimanali.

Per sole Lire 44

ABBONAMENTO COMPLESSIVO
AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

Per sole Lire 44 — **DUE** Giornali quotidiani e **TRE** Giornali illustr. settimanali.

LA CAPITALE — IL SECOLO

GAZZETTA DI ROMA — GAZZETTA DI MILANO

Coi Premi gratuiti relativi

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale reciproca agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno l' abbonamento per un'intera annata ai Giornali IL SECOLO e LA CAPITALE *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 44 si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali e due Romanzi illustrati, e cioè:

1.° Ogni giorno: **IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.° id. **LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce in Roma.
3.° Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTR. DEI VIAGGI.**
4.° Ogni Sabbato: **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTR.**
5.° Ogni Domenica: **L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.° Subito: **Guerra di Donne**, un volume di pagine 200 in-4, con 38 incisioni.
7.° id. **Il Romanzo d'una cospirazione**, un volume di pagine 84 in-4, con 30 incisioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. **44** all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a Milano**, Via Pasquirolo N. 14.
Gli Abbonamenti decorrono dal 1.° d'ogni mese.

Quei signori Abbonati al **Secolo** od alla **Capitale**, che, avendo già pagato L. **24** per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. **20** all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano.**

STABILIMENTO BACOLOGICO

di

GIUSEPPE VALLI e FIGLI

Baccanella presso Cortona (Toscana)

Premiato anche ultimamente dal R. Ministro dell' Industria e Commercio

SEME BACHI

Ventunesimo anno di esercizio — Allevamento 1880

SELEZIONE MICROSCOPICA e FISIOLOGICA

Razze varie indigene a bozzolo giallo, a grana finissima ottima confezione e conservazione — con garanzia delle qualità immunità da ogni sintomo di Febrina — Referenza dell' eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare a L. 20 l' oncia di 28 Grammi
Industriale sanissimo a L. 15 » »

FRANCO DI PORTO PER VIA FERRATA

Per partite d' importanza, prezzo da stabilirsi — A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica colla firma autografa dell' infrascritto ed i sacchetti del seme saranno sigillati con ceralacca rossa di Spagna portanti le iniziali G. V.

Le commissioni in Ferrara si dirigeranno unicamente al rappresentante Signor **Nicolò Zeni** — FARMACIA BRAVI Via Corso Porta Pò.

FIANO e IESI

NEGOZIANTI DI LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONI IN FERRARA

hanno assunto la rappresentanza pei Cementi e Calci Idrauliche DELLA DITTA CARLO E FR.lli PESENTI FU ANTONIO DI ALZANO MAGGIORE (provincia di Bergamo)

cioè: Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore
idem a rapida presa
idem a lenta presa
Calce idraulica di 1.ª qualità

a prezzi limitatissimi

I suddetti FIANO e IESI accettano qualsiasi commissione eseguendo prontissime le consegne in città e provincia.

E si pregiano pure avvertire che tengono nei loro depositi grande assortimento di legnami di Abete, Larice, travature rotonde e squadrate di ogni dimensione, tavole, tavoloni e quarti di pioppo, noce, olmo, rovere ecc.

Chioderie, Calce, Gesso, Arelle, o Canniccio, di varie grandezze, Tegoli, Quadri sagramati e grezzi.

Come pure Zolfo polverizzato per le viti 1.ª qualità di Romagna.

a prezzi convenientissimi

In Città — *Via Mazzini, già Sabbioni, N. 107*
Fuori Porta Romana — *(Borgo S. Giorgio)*

SOCIETÁ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio

PREMIATA CON 12 MEDAGLIE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI compresa la MEDAGLIA D' ORO alla Mostra Internazionale di **Parigi** 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all' Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L' UNICA PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

Partenza		Al Magazzeno di Ferrara per quantità inferiore a Quint. 10		Stazione di Ferrara da Quint. 10 a 79		Stazione di Ferrara da Quint. 80 a 399		da Quint. 400 in poi	
Bergamo Palazzolo	**Cemento idra.° a lenta presa** in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . L.	4	—	3	45	3	20	3	—
	Cemento idra.° a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . . »	4	90	4	85	4	10	3	85
	Cemento idra.° a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quint. »	5	50	5	10	4	80	4	50
	Cemento idra.° Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . »	4	50	4	—	3	50	8	26
	Cemento idra.° portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . »	6	35	5	85	5	60	5	35
	Calce idr.ª di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . »	7	35	7	35	7	10	6	80

RIBASSI proporzionali all' entità delle Forniture e **CONTI CORRENTI**

Le somministrazioni a vagone completo *offrono speditezza ed economia nei trasporti*

Rivolgersi in **FERRARA** ai signori NEPPI FELICE e NIPOTI con Magazzeno in Borgo di Porta Romana N. 3.

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

SPECIALITÀ

della distilleria a vapore

GIO. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI

Gusto squisito come bibita all' acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l' appetito, procurando l' espulsione dell' aria che ordinariamente svilupasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.